

“I DIRITTI DEI BAMBINI E RIFLESSIONI SU ALCUNE VIOLAZIONI”

Il nostro viaggio alla scoperta dei diritti dei bambini, ci ha fatto conoscere anche delle tristi realtà: non tutti i bambini sono fortunati come noi. Molti vivono la guerra, vengono maltrattati, altri invece di giocare lavorano tutto il giorno senza nemmeno andare a scuola.

Tutela

Ogni bambino deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà e di sfruttamento. Egli non deve essere oggetto di mercato sotto qualsiasi forma. Nessun bambino deve essere ammesso al lavoro.



Abbiamo raccolto delle testimonianze di una realtà che molti conoscono: i bambini soldato, i bambini

lavoratori e i bambini resi schiavi.

Molti bambini sono rapiti durante le razzie nei villaggi o portati via ai loro genitori con l'inganno e poi addestrati all'uso delle armi. È l'Africa ad avere il primato! Ci si indigna, ma ben

poco si fa.

E poi ci sono le storie individuali

Naftal è nato in Mozambico. Ha 17 anni. È stato rapito quando ne aveva 11; era il periodo di Natale, aveva pensato di andare a fare visita ad alcuni parenti assieme alla famiglia. I guerriglieri della Renamo arrivarono al villaggio, ammazzarono decine di persone, ne rapirono altre. Rapito, camminò per due giorni con un sacco di granturco da 25 chili sulle spalle. Naftal ha

combattuto per due anni con il suo AK47, prima di essere colpito da un proiettile a una gamba. “Se non lo avessi fatto, loro avrebbero sparato a me”. Oggi è libero e con l'aiuto di medici cerca di dimenticare le atrocità della guerra.



Le cifre della vergogna:

in **Pakistan** 8 milioni di piccoli lavoratori (10-14 anni) sono impiegati in ogni sorta di lavoro, dall'industria all'edilizia, spesso in condizioni di semi-servitù;

in **Nepal** il 60% dei bambini svolge lavori che impediscono il loro normale sviluppo e particolarmente grave è la situazione delle bambine, il cui carico di lavoro è in genere di 2-3 volte superiore a quello dei maschi;

in **Perù** 400.000 bambini (6-11 anni) non vanno a scuola, ma a lavorare perché le loro famiglie sono povere;

in **Bolivia** circa mezzo milione di bambini lavora in campagna, nelle miniere, in città e molto spesso è occupato nel terziario povero delle città;

in **Senegal** i bambini devono lasciare le loro famiglie, che sono povere ed andare a lavorare soprattutto nelle città;



Pedro ha 10 anni, braccia forti e uno sguardo perso nel vuoto. Dall'anno scorso fa il mestiere di spaccapietre in Perù "Siamo quasi tutti ragazzi, a lavorare con martello e piccone. Ci siamo passati la voce di questo lavoro, nel barrio, e la mattina veniamo su in gruppo, con l'autobus per un'ora e poi a piedi. A volte un camion ci dà un passaggio. Non è un lavoro che mi piace, faccio tanta fatica che a volte mi sento morire. Ma cos'altro potrei fare, non ho finito neanche due anni di scuola. Siamo poveri, i soldi servono. Spero solo di non farmi male, ci sono spesso incidenti. Comunque meglio qui che in miniera, come tanti amici miei rimasti al paese".



UNICEF/HQ96-047/Alejandro Balaguez

Di bambini soldato, di bambini lavoratori e di bambini abbandonati e disperati ne avevamo sentito parlare ma non conoscevamo davvero queste dure realtà e di quanti diritti siano di continuo violati un po' dappertutto. Ma anche noi, con i nostri insegnanti, ci siamo attivati per intervenire concretamente e abbiamo pensato, coinvolgendo tutti i bambini della scuola, di fare qualcosa per gli altri bambini meno fortunati di noi:

ADOZIONI A DISTANZA

E noi, che siamo le "SENTINELLE DEL MATTINO", vorremmo poter fare ancora qualcosa perché possano essere riconosciuti gli stessi diritti a tutti i bambini del mondo, e ai grandi possiamo solo dire di fermarsi un momento e di leggere questi versi :

*Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente, fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima, passala sul volto di chi non ha mai pianto.
Prendi il coraggio mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita raccontala a chi non sa aprirla.
Prendi la speranza e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo.*

Mahatma Gandhi

A cura della classe 4° B

